

RUBRICA E TRATTATO DI FILOSOFIA (16A)

di Adriano Poli

Islàm 8a: Prosegue la pubblicazione delle Sure Coraniche dal "Breve dizionario dell'Islàm", Ediz.Xenia 1990 e dell'intervista all'Emiro del Centro Islamico di Milano, che lo definì il migliore disponibile.

* * *

DIVIETI POSITIVI. Alcolici, vino e giochi d'azzardo:

II 219: Ti [a Maometto] domanderanno il tuo parere sul vino e sul *maysir* (un gioco d'azzardo).

Rispondi: in entrambe le cose ci può essere peccato grave oppure dei vantaggi: ma il peccato è più grande del vantaggio.

V 90-91: O voi che credete! In verità il vino, il *maysir*, le pietre innalzate (*gli idoli*), le frecce per divinare (*frecce da indovino*) sono abominevoli opere di Satana; dovete evitarle, in modo che Allàh vi lasci prosperare. Perché Satana col vino e il *maysir*, vuole inimicizia e odio fra voi, e impedirvi di pregare il Santo nome di Allàh. La smettete di dedicarvi a queste cose?

Corruzione:

II 188: Non usate le vostre ricchezze al fine di corrompere i giudici per sottrarre con fraudolenza ad altri uomini i loro beni, sapendo che fate male.

Usura: arabo *riba*.

II 276-277-278: Coloro che praticano l'usura, il giorno della resurrezione sorgeranno dai sepolcri come chi è epilettico al contatto con Satana. Allàh ha permesso il commercio, la compravendita e **ha proibito l'usura**. E colui al quale è giunto l'avvertimento divino e ha deciso di desistere da questo peccato gli sarà condonato. Coloro che tornano però a praticare la perversa usura saranno dannati nel fuoco eterno.

Allàh distrugge il frutto dell'usura, e moltiplica quello delle elemosine. O voi che credete! Temete Allàh e, se siete credenti, abbandonate ciò che ancora vi resta del frutto dell'usura.

III 130: O credenti! Non praticate l'usura, doppiando e raddoppiando.

XXX 39: Quello che voi prestate ad usura perché acquisti di valore sul bene degli altri, non aumenterà presso Allàh. Ma quello che date in elemosina acquisterà il doppio del suo valore.

Debiti e debitori:

II 280: Se un vostro debitore ha delle difficoltà, accordategli una dilazione fino a quando non avrà un'occasione propizia; ma se gli rimettete il debito, sarà meglio per voi: se lo sapeste!

II 282: O voi che credete! Quando contraete un debito a scadenza fissa, mettetelo per iscritto, e lo scriva per voi uno scrivano con giustizia.

Frode sul peso:

XXVI 182: Pesate con bilancia giusta.

LXXXIII 1-6: Guai ai frodatori sul peso. I quali quando si fanno pesare qualcosa esigono una misura piena. Se pesano per altri danno di meno. Ma si dimenticano che saranno risuscitati in un giorno importante. Il giorno in cui tutti gli uomini staranno di fronte al Creatore?

CONDANNE POSITIVE. Ipocrisia, iniquità, invidia:

II 8-9: C'è gente ipocrita che dice: crediamo in Allàh e nel giorno del giudizio, ma in realtà non sono credenti. Cercano invece d'ingannare Allàh e coloro che credono, ma sono incoscienti perché non sanno che facendo così ingannano solo se stessi.

II 114: E chi è più iniquo di chi impedisce che nei luoghi di preghiera sia nominato il nome di Allàh? Costoro avranno ignominia nella vita terrena e un castigo cocente nell'altra.

XX 131: E non allungare gli sguardi invidiosi sulle cose rivestite di un certo splendore di cui alcuni godono, perché vogliamo metterli solo alla prova. La Provvidenza di Allàh per te è migliore.

Magia e malocchio:

II 101-102: E quando venne da loro un messaggero che confermava la rivelazione che era stata loro data, una parte di coloro che avevano ricevuto il Libro se lo gettarono dietro le spalle come se non sapessero nulla.

E seguirono le invenzioni dei demoni contro Salomone, per cui non fu lui a essere miscredente ma i demoni che insegnarono agli uomini la magia e tutto ciò che fu rivelato ai due angeli decaduti Harut e Marut di Babilonia, che però non insegnavano senza avvertire: bada che noi siamo tentatori, non essere empio. Gli uomini hanno imparato i sortilegi per dividere l'uomo dalla sua donna - anche se questo il Signore lo permette - poi capirono quello che era danno o vantaggio, pur sapendo che chi impara quell'arte non avrà la felicità nella vita futura. A qual vil prezzo si sono dunque venduti!

CXIII 1-4: Di' loro: ecco io mi rifugio nel Signore dell'aurora che rompe le tenebre e mi protegge.

Dal male di ciò che Egli ha creato. E dai timori della notte.

E dal male delle donne che soffiano sui nodi di corda.

E dalla maligna trappola dell'invidioso che invidia.

Maldicenza:

IV 148: Allàh non ama la maldicenza, *tranne che a uno non sia stato fatto un torto*, perché Egli sa.

Calunnia:

IV 112: E chiunque commette un errore o un peccato e poi lo accolla a chi è innocente si fa carico di una calunnia e di un peccato.

XXIV 23: In verità coloro che calunniano delle donne oneste, credenti ma incaute, saranno maledetti sia in questa vita sia in quella ultraterrena e toccherà loro un castigo tremendo.

Empietà:

VI 93: E chi c'è di più empio di chi inventa le menzogne contro Allàh o dice di aver avuto una rivelazione mentre in realtà non gli è stato rivelato nulla. Rivelerà una Scrittura come quella che Allàh ha rivelato? Oh, se tu vedessi quando gl'iniqui saranno nell'abisso della morte e l'angelo dirà loro: fate uscire le vostre anime, oggi sarete ripagati con un castigo obbrobrioso.

XIII 33-34: Ma agli occhi degli empi è stata abbellita l'insidia in cui sono caduti, così sono stati allontanati dalla via giusta. Chi da Allàh viene lasciato traviare, non trova altre guide.

E avranno un castigo nella vita terrena, ma più duro sarà quello che subiranno nell'altra.

Alterigia o superbia:

XXXI 18: E non storcere la bocca per disprezzo verso altre persone e non camminare sulla terra con superbia, perché Allàh non ama chi è arrogante e vanaglorioso.

Fatalismo: grave eresia.

XLV 24: E dicono: non esiste che questa nostra vita terrena: viviamo, moriamo e solo il tempo ci annienta. Ma essi non sanno veramente nulla e seguono un'opinione sbagliata.

Ingiurie:

XLIX 11: Non offendetevi fra voi con appellativi ingiuriosi.

N.77-78-79, DATI MONDIALI, UE, ITALIA,
DA ' L'INTERVISTA DEL 1990 ALL'EMIRO DI -MI- DR. ALÌ ABU SHWAIMA (4A)

Che atteggiamento ha l'Islàm verso la cultura? <<La cultura "di massa" è figlia dell'Islàm, la "ricerca sperimentale" è il prodotto della promozione dello studio della natura e dell'indagine scientifica che si trova nel Sublime Corano, in cui, su 6.239 versetti, ben 570 invitano alla ricerca del sapere e all'uso dell'intelligenza. La scienza occidentale è basata sul < sistema decimale > e sulla < numerazione "araba", prodotti dalla cultura islamica e messi al servizio dell'uomo, tutto ciò che esiste è stato creato da Dio per servire all'uomo come strumento per raggiungere i più alti livelli del suo perfezionamento morale e spirituale in un equilibrio armonioso dei due aspetti fondamentali del suo essere uomo.

In questo reticolo concettuale la < manipolazione genetica > può essere eseguita lecitamente solo quando i suoi scopi sono di carattere terapeutico, rivolti, cioè, alla cura di malattie genetiche, mentre è illecita quando abbia altre finalità. Nella stessa logica è la valutazione islamica dei voli interplanetari e dell'intelligenza artificiale. Se gli scopi della loro realizzazione sono rivolti al rispetto e promozione dell'uomo, creatura di Dio, il giudizio è positivo, mentre è negativo in ogni altro caso>>.

(- N.D.D.: Purtroppo nei confronti dell'arte e cultura, libri e poesie delle altre religioni, in caso di loro conquista, sarebbero profanati e distrutti, con l'obbligo per noi di diventare musulmani. Mentre negli Stati a maggioranza Cristiana o laica si è liberi di tradurre, leggere e commentare il Corano, al contrario nell'Islàm è vietato, pena la morte, perfino leggere la Bibbia, addirittura da parte dei cristiani stessi, ossia da coloro che bene o male la professano).